

BRUNETTA ED IL TAGLIO DELLE AUTO BLU

(Corriere della Sera, 8 maggio 2011 pag. 30 – Sergio Rizzo)

Della nota con cui venerdì 6 maggio il ministro dell’Innovazione Renato Brunetta ci ha comunicato che le pubbliche amministrazioni stanno tagliando le auto blu colpiscono almeno un paio di cose. La prima: i numeri. Il comunicato stampa segnala infatti alcuni casi di riduzioni «significative» del parco macchine. Apprendiamo quindi che fra il 2009 e il 2010 le auto di servizio della Regione Molise sono passate da 73 a 52 (cinquantadue!). Ma pure che quelle della Provincia di Parma sono diminuite da 84 a 58 (cinquantotto!), e quelle della Provincia di Bari da 64 che erano si sono ridotte a 46 (quarantasei!). Si scopre poi che il Comune di Messina, che aveva 164 auto, adesso ne ha soltanto 103 (centotre!), una in più del Comune di Palermo. Ben 26 in meno, però, della Asl di Olbia, che ha in garage 129 (centoventinove!) macchine. La seconda cosa che colpisce è il numero delle amministrazioni che hanno compilato il questionario del ministero. Sono meno del 30%del totale. Forse un po’ pochine per trarre qualche conclusione. Per esempio, per stabilire che le auto «blu-blu», come Brunetta definisce quelle che usano i politici, si sono ridotte del 10%, che le «blu», ovvero le vetture a disposizione degli alti burocrati, sono state tagliate del 7,1%, e che le «grigie», a servizio dei vari uffici sono l’ 1,4%meno di un anno prima. Anche perché, al di là della propaganda, sarebbe interessante sapere che cosa è successo nelle amministrazioni centrali, oltre che negli enti locali. Qualche settimana fa da palazzo Chigi, dopo un’attesa di circa due mesi, ci ha fatto sapere che la presidenza del Consiglio ha 120 auto di servizio. Cifra, per inciso, che non comprende le vetture a disposizione del presidente del Consiglio, il cui numero è rigorosamente top secret. Sono aumentate o diminuite rispetto a un anno prima? E poi, che cosa accadrà con la nuova scandalosa infornata di sottosegretari? Li manderanno tutti a piedi o forniranno anche a loro, com’è assai più probabile, una confortevole Audi 2.700 (anche se il modello 4.200 è decisamente più gettonato) con autista e scorta al seguito, per la gioia dei contribuenti che pagano le tasse fino all’ultimo euro?



Vicenza, 9 maggio 2011

.....